



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Consigliere Segretario

Al Presidente del Gruppo Consiliare
Fratelli
d'ItaliaOn. Dr. Cosimo
Amente

Oggetto: Interrogazione ai sensi dell'art. 129 "Question time" del Regolamento Interno del Consiglio Regionale della Campania a firma del Consigliere Segretario Dr. Alfonso Piscitelli, recante: **"Eliminazione dell'obbligo alla Valutazione di incidenza ambientale relativamente ad interventi di taglio boschi su piccole superfici"**.

Il sottoscritto Consigliere Regionale Alfonso Piscitelli, ai sensi del art.129 del Regolamento Interno, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta orale al Presidente della Giunta sulla materia in oggetto.

Premesso che

a) La Regione Campania si estende su una superficie di 1.359.354 ha; Secondo i dati riportati nell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC, 2005) la superficie forestale totale della Regione Campania era di 445.274 ha, con un indice di boscosità pari a 32.7 % presentando una divisione tra proprietà privata e pubblica come segue:

- 289.428,1 ha superficie privata
- 145.604,598 ha superficie pubblica (Comuni-Demanio);

b) In Campania la superficie forestale è in costante aumento. I dati licenziati dal nuovo Inventario Forestale Nazionale (2022) rivelano il censimento di 487.000 ettari, che coprono il 36% del territorio Regionale. Rispetto al 1980 la Campania vanta 108 mila ettari di bosco in più.

In termini di crescita di superficie l'aumento è di 2.571,4 ha /anno (dal 1980 al 2022). Il risultato suddetto si ottiene dalla differenza di superficie boscata censita nel 2022 (487.000 ha) e quella censita nel 1980 (379.000 ha) e divisi per il periodo intercorso tra i due rilevamenti (1980-2022) ossia 42 anni. In termini di percentuale l'aumento di superficie forestale complessivo nel periodo è stato di 28,49%. L'aumento in percentuale annuo, per lo stesso periodo, è pari a 0,67%.

Complessivamente la superficie (bosco e altre terre boscate) risulta così divisa tra privato e pubblico:

1980

boschi privati	246.250 ha	65%
boschi pubblici	113.800 ha	30%
aree miste	18.950 ha	5%
tot.	379.000 ha	100%

2022

boschi privati	316.550 Ha	65%
boschi pubblici	146.100 Ha	30%
aree miste	24.350 Ha	5%
tot.	487.000 Ha	100%



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Consigliere Segretario

Nell'ambito dei boschi privati, le singole proprietà per circa il 50%, hanno una superficie inferiore a 3 ettari. Di esse si stima che meno del 10% vanno al taglio annualmente per quanto concerne le superfici private (circa 16.000 ha).

Considerato che

a) I Piani di Gestione Forestale della Campania sono in vigore o verso l'approvazione per oltre il 70% relativamente ai boschi pubblici pari quindi a 102.700 Ha.

I PGF di boschi privati (il cui obbligo ricorre per superfici pari e superiori a 10 Ha) sono pari al 25% ossia 79.137 Ha.

Un quadro certamente migliorabile ma senz'altro di buon livello riguardo la gestione sostenibile;

b) I cedui rappresentano oltre la metà della superficie boscata (circa 240.000 ettari). La loro caratteristica è di avere dei turni di taglio molto brevi, in media 20 anni, a seconda della specie prevalente che caratterizza il bosco considerato, e un saggio di accrescimento che varia dal 5 al 10 per cento annuo;

c) La rapidità di accrescimento è tale da far considerare tale forma di governo ed i trattamenti che la caratterizzano (taglio raso con riserva di matricine da 70 a 100 per ettaro a seconda della specie e delle condizioni ambientali) come interventi culturali.

d) Le zone di protezione speciale della Campania, individuate in base alla Direttiva Uccelli (Direttiva 2009/147/CE) e appartenenti alla rete Natura 2000, sono 31 e comprendono circa 196 037 ettari di superficie terrestre (pari al 14,34% del territorio regionale) e 24 577 ettari di superficie marina;

e) Nelle aree natura 2000 la superficie interessata dal taglio di cedui su proprietà privata, ammonta a meno del 3% della superficie totale protetta, ossia meno di 6.000 ettari.

Considerato, altresì, che

a) L'influenza negativa sulla flora e la fauna, in considerazione del periodo in cui avvengono i tagli (stasi vegetativa) e la velocità di accrescimento dei cedui, che ripristinano mediamente il 5-10 per cento della provvigione legnosa asportata, si può considerare lieve;

b) D'altro canto, il regolamento forestale regionale della regione Campania numero 3/2017, agli articoli 29 e 37, con prescrizioni di carattere tecnico vietano ad esempio il taglio, nella stessa stagione silvana di superficie contigue superiori a 5 ettari di bosco, anche se di proprietari diversi. Ciò evita di scoprire contemporaneamente ampie superfici boscate per far sì, ragionevolmente, che non ci siano effetti negativi sia dal punto di vista idrogeologico che floro-faunistico.

Preso atto che

a) I costi per l'autorizzazione al taglio dei cedui in zone protette ammontano a:

- | | |
|----------------------------------------------------|---------------------|
| 1) Costo del tecnico redattore dello screening VIA | 350-500 euro |
| 2) Costo per diritti di istruttoria | 100- 200 euro |
| 3) Nulla osta sentito - parere del parco | |
| Ente gestore della zona protetta | 100 euro |
| Totale | 600-750 euro |



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Consigliere Segretario

Ritenuto che

Analizzando la massa legnosa ricavabile da un ceduo giunto al turno di taglio si ha:

- Provvigione legnosa ricavabile da un ettaro 100-140 metri cubi pari a 1000-1440 q.li.
- Provvigione legnosa ricavabile dall'autoconsumo che il Regolamento Regionale limita a 2000 mq
- Provvigione legnosa ricavabile da 2000 mq - 20-28 metri cubi - pari a 200-280 quintali.

Risulta, pertanto, per l'autoconsumo, una certa antieconomicità. Infatti, per poter ottenere 250 quintali, bisogna effettuare un esborso per ottenere la sola autorizzazione dall'Ente territorialmente preposto di circa 600-700 euro mediamente.

A questo si deve aggiungere il calcolo del costo di abbattimento.

Ragion per cui, come osservano spesso i richiedenti l'autorizzazione per l'autoconsumo, "conviene comprarla la legna". Così molte zone dei Comuni montani il cui territorio ricade in area natura 2000 sono definite zone economicamente svantaggiate.

Tanto premesso, considerato, preso atto e ritenuto
Si chiede al Presidente della Giunta della Campania

- 1) Alla luce delle recenti crisi dei prezzi delle fonti energetiche, soprattutto quelle occorrenti al riscaldamento domestico, se la Regione intende valutare l'eliminazione dell'obbligo di effettuare lo screening e/o la Valutazione di incidenza ambientale relativamente ad interventi di taglio boschi su piccole superfici, da considerarsi minori autoconsumo e superfici fino ad 1 ettaro, che non alterano alcun equilibrio ecosistemico, né sulla flora, né sulla fauna.

Il Consigliere Regionale

F.to Dr. Alfonso Piscitelli